

Espansione elettrica

di **Dino Marcozzi***

Nell'accelerazione della **transizione verso l'elettrico** è necessario avere una visione complessiva della mobilità sostenibile



Più di tre quarti della CO₂ presente nell'atmosfera sono stati immessi dal 1945 a oggi. Nello stesso lasso temporale il numero di veicoli a motore è aumentato da 40 milioni a un miliardo, gli abitanti delle città da 700 milioni a circa 4 miliardi. Siamo in pratica immersi in un nuovo gigantesco esperimento incontrollato. Oggi siamo chiamati tutti a rispondere a questa "accelerazione degli effetti", di cui siamo testimoni. La riduzione dei gas climalteranti e degli inquinanti che soffocano le nostre città è un importante contributo a reagire. Accelerare la transizione verso la sostenibilità significa aiutare a governare gli effetti di questo "esperimento" in atto, energie rinnovabili e mobilità elettrica sono una parte fondamentale della transizione. *Motus-E* è la prima associazione in Italia a chiamare a raccolta tutti i principali *stakeholder* interessati al successo della mobilità: un lavoro sistematico per superare gli ostacoli tecnici e normativi e aiutare i decisori a rendere più vivibili le nostre città. In Europa, tra il 2008 e il 2017, il mercato delle auto diesel ha perso circa nove punti percentuali di quota di mercato e, nel primo semestre 2018, le vendite di auto diesel hanno subito un nuovo calo, riducendo la quota al 37,4%. Questa perdita di quote di mercato delle auto a combustibile fossile è stata controbilanciata da un balzo dell'elettrico puro e ibrido.

Nel 2017, secondo i dati raccolti da *Anfia*, il mercato mondiale degli autoveicoli elettrici o ibridi plug-in (*Bev+Phev+Extended Range+Fuel Cell*) ha superato 1,3 milioni di unità. In Europa un'automobile ogni 54 immatricolate è elettrica, con il record in Norvegia di una ogni 2,5. In Italia, la situazione di partenza è meno incoraggiante: ogni 408 vendite soltanto una è elettrica. Il mercato nazionale oggi conta circa 14.600 autoveicoli elettrici con un *trend* progressivo in espansione. Questo scenario deve essere ampliato. Il cambio di paradigma della mobilità, infatti, non coinvolge solo il settore *automotive*, ma l'intero ecosistema dei trasporti: autobus, veicoli a due ruote, commerciali leggeri e pesanti, sistema portuale. E (nel prossimo futuro) trasporti aerei e su acqua. È evidente che l'impatto attivabile sulla filiera industriale della mobilità elettrica, considerando la *value chain* allargata, è esponenzialmente in crescita. Basti considerare che il fatturato generabile in ciascuna fase della filiera del solo mercato degli autoveicoli, sia stato stimato a un cumulo compreso tra i 68 e i 303 miliardi di Euro al 2030.

Il quadro deve poi essere completato andando a guardare alla fonte di produzione dell'energia immessa. La transizione verso l'elettrico, infatti, per intercettare in maniera piena gli obiettivi ambientali, deve essere inquadrata in un più complessivo passaggio - nella fonte di produzione - dalla predominanza dei combustibili fossili a un modello di "*fully renewable energy*". Un dato ci fa capire che la direzione indicata è quella giusta: a giugno 2018 l'Italia ha prodotto circa metà del suo fabbisogno energetico da fonti rinnovabili. È singolare che l'Italia resti indietro nello sviluppo della mobilità elettrica nonostante sia tra

i paesi con la più alta percentuale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Quanta più energia rinnovabile va ad alimentare le auto elettriche in circolazione, maggiore sarà ovviamente il beneficio in termini ambientali: al riguardo, riteniamo corretto che sia applicato un approccio “Lca” (*Life Cycle Assessment*) sulle emissioni di CO₂ dell'intero ciclo vita dei veicoli. Questo è lo scenario di partenza: un quadro in cui, da una parte, è ampio lo spazio per un pieno sviluppo di carattere industriale per la mobilità elettrica e, dall'altro, è ancora necessario superare alcune resistenze e colmare gap informativi tuttora esistenti, anche a livello istituzionale.

Il percorso

Motus-E ha avviato, lo scorso giugno, tredici Tavoli di lavoro che coprono tutti gli ambiti operativi interessati dalla transizione. In questo modo, *industries* di settori diversi, associazioni, università e centri di ricerca lavorano insieme, per esempio, per la preparazione di indicazioni per il prossimo *Piano Energia e Clima*, per i *Piani Urbani di Mobilità Sostenibile* dedicati ai Comuni, per la formazione degli enti locali sulle modalità operative di localizzazione e installazione delle postazioni pubbliche di ricarica. Proprio a questo riguardo, il primo documento elaborato e adottato a livello associativo è il “*Vademecum per la realizzazione di una rete di stazioni di ricarica per veicoli elettrici*”, un documento formativo e informativo rivolto ai Sindaci e ai tecnici comunali responsabili del concreto *deployment* delle infrastrutture di ricarica nei territori comunali. Le principali urgenze per assicurare il pieno sviluppo del settore riguardano, inoltre, le tariffe di ricarica (per cui è necessaria una rimodulazione che possa agevolare gli Ev, in particolare per la ricarica privata), e la proposta di un piano di incentivi verso il Governo. Siamo convinti che la transizione passi anche e soprattutto attraverso un cambio culturale e di mentalità, per questo stiamo investendo nelle attività di comunicazione e formazione, dalle nuove professioni ai tecnici qualificati, pronti e preparati per affrontare la transizione.

Dove arrivare

Sam Walker, il fondatore della sezione sportiva del *Wall Street Journal*, per anni ha studiato, analizzato e indagato a fondo le ragioni del successo delle più grandi squadre della storia dello sport: dalla nazionale brasiliana di calcio della fine degli anni Cinquanta agli *All Blacks* neozelandesi, dalla nazionale femminile cubana di Volley degli anni Novanta al Barcellona di Guardiola. I risultati di questo studio sono finiti in un libro non ancora tradotto in italiano, “*The Captain Class: The Hidden Force that Creates the World's Greatest Teams*” (*Random House*, 2017), nel quale l'autore ha tracciato le caratteristiche essenziali di una squadra vincente. Tra queste in particolare: l'efficace interazione comunicazionale tra i membri del team, la conoscenza condivisa, il sacrificio del bene personale per il successo collettivo.

Sono questi stessi tre fattori ad aver spinto *industries*, associazioni, università e centri di ricerca ad allearsi per la progressiva espansione della mobilità elettrica nel nostro Paese. Una rivoluzione, quella della nuova mobilità, che ha bisogno di sintesi delle istanze, condivisione di saperi e di una seria ed autorevole piattaforma di dialogo per poter trovare la spinta propulsiva decisiva. Questo è quello che è successo (e sta succedendo) anche in Europa con alcune delle più importanti associazioni di *e-mobility* aderenti all'associazione *Avere* (*European Association for Electromobility*), e - sotto una forma un po' diversa - quello che sta accadendo negli Stati Uniti con il proliferare delle associazioni di *partnership* pubblico-privata che riuniscono *car makers* e *service provider*. L'obiettivo finale è avere cittadini informati, istituzioni consapevoli e aziende pronte: un nuovo paradigma di mobilità trasversalmente disponibile, davvero per tutti e non solo per pochi eletti. 

*Segretario Generale *Motus-E*